

Intervento di mons. Livio Buso (incaricato della pastorale della diocesi di Treviso)

Non vogliamo interrompere questo momento di grazia, di fede, animato soprattutto dallo spirito. Una sola parola, che però credo sia in continuità con la parola di Dio che state ascoltando. Quando Gesù ha salutato i suoi amici ha detto che non ci lasciava soli, ma manderà a noi un altro consolatore. Se dice un altro vuol dire che prima ce ne era già uno, Gesù, quindi c'è una grande continuità con la presenza di Gesù e del padre proprio in virtù della presenza dello spirito. Sento di dire che i cristiani forse in un tempo come questo, particolare, devono diventare portatori dello Spirito consolatore.

C'è una sofferenza, una fatica, a volte giorni di oscurità per tante persone, per le comunità e per il mondo, però dobbiamo essere capaci di vedere anche la luce, la speranza, le bellezze che sono nel mondo e la chiesa è al servizio di questo. E allora siamo state e insieme come battezzati tutti siamo portatori di questa consolazione che viene dallo spirito e dal padre e da Gesù. La chiesa di Treviso camminerà nel piano pastorale per capire cosa vuol dire essere una chiesa di adoratori e di missionari.

Allora concludo dicendo che siamo in comunione profonda di preghiera per essere il fermento di quella chiesa missionaria che porta l'annuncio della salvezza di Gesù. Concludo con queste parole: i cristiani, di fronte agli eventi del mondo, belli o tristi, non sono degli uomini ottimisti o pessimisti, ma sono uomini e donne di speranza. Auguri e grazie a voi.

Canto: Con gioia veniamo a te (n°389)

Preghiera Comunitaria Carismatica

Gloria a te Signore, per questo momento in cui noi possiamo dare la nostra risposta, in questo pomeriggio pieno di segni, noi ti apparteniamo;

Gloria a te Signore, siamo venuti con gioia ma torniamo alle nostre case con una gioia moltiplicata: ti ringraziamo per l'amore grande che hai donato a ciascuno di noi e noi vogliamo dirti il nostro eccomi, siamo qui Signore, alleluia a te!

Vogliamo dirti il nostro eccomi, siamo qui per fare la tua volontà, eccoci, eccomi, che venga dal cuore questo nostro eccomi, siamo qui per fare la tua volontà!

Canto: Come tu mi vuoi (n°388)

Come tu mi vuoi, Signore, perché tu sei il mio bene, come tu mi vuoi perché tu sei la fonte della vita, come tu mi vuoi perché sei il Signore del cielo e della terra, come tu ci vuoi, Signore, salvatore del mondo, parola del dio vivente.

Come tu mi vuoi, Signore, io andrò, per assumere responsabilità in mezzo ai miei fratelli, al lavoro, nella mia famiglia, per prendere responsabilità nel dire che tu sei il Signore della mia vita, come tu mi vuoi in mezzo ai fratelli, in mezzo alle difficoltà: per dare incoraggiamento, speranza che tu sei il Vivente, io ti benedico perché nel mio cuore hai messo questa certezza! Ti ringraziamo per averci messo in comunione con la vita eterna che condividiamo con te, il paradiso già qui in questa terra, lode a te Signore perché tu sei la fonte della vita, tu sei venuto per dare la vita ai fratelli, ti benediciamo perché sei buono e potente, sei la nostra speranza, sei la speranza del mondo!

Canto: Noi crediamo in Te (n° 415)

Grazie Signore, oggi siamo proprio come il popolo di Samaria, che non crede più perché ha visto dei segni o perché ha visto la parola esposta sul trono o perché ha ascoltato la parola spezzata da Maria Laura, ma perché noi stessi crediamo, noi vediamo il re, noi vediamo il Signore! Grazie Signore per la consapevolezza che ci hai donato, grazie perché siamo noi stessi segno, testimonianza, pronti ad uscire col nostro "eccomi", ma pronti anche, in ogni momento, a ricordarci di toglierci i sandali davanti a te, perché il fratello al quale andiamo è terra santa, perché l'altare a cui andiamo è terra santa, perché il tuo rovelo ardente e tutto intorno è terra santa! Oggi siamo usciti dalle nostre situazioni, siamo usciti anche dalle nostre abitudini, anche abitudini di preghiera, perché abbiamo capovolto l'ordine abituale delle convocazioni. Ci siamo fidati di te, Signore, ci siamo sentiti strumenti nelle tue mani, pronti a ciò che tu desideravi. E questo è stato oggi il nostro desiderio, che lo sposo incontri la sposa, e noi oggi saremo la tua sposa, liberi, per aspettare, per accogliere la tua parola, per accogliere il progetto del padre, per farci obbedienti al padre, per assomigliare a te, per farci obbedienti a te, per venire verso questa somiglianza verso la quale siamo stati chiamati. Grazie signore di questa chiamata!

Ti ringraziamo Signore perché la tua chiamata è per dare a noi la dignità di figli di Dio, ti ringraziamo perché la tua chiamata è per ridare alla persona la sua integrità. Ti benediciamo perché sei il solo Dio, il solo buono, il solo capace di misericordia, il solo capace di guarigione, il solo capace di miracoli, il solo capace di grandezze, noi dobbiamo ora guardare in alto perché siamo i tuoi figli, in virtù del battesimo, Signore. Ti benediciamo per questo! Ti benediciamo per avere effuso in noi i sentimenti che sono in Cristo, di gratitudine, di gioia, di speranza. Ti benediciamo perché siamo il tuo popolo santo! Quale gioia per noi,

fratelli carissimi, noi dobbiamo guardare in alto, poiché siamo stati salvati nel nome di Gesù Cristo, il figlio di Dio nostro Signore. Grazie perché già viviamo l'eternità questa sera! Ti benediciamo perché siamo fatti per l'amore, per vivere nell'amore, per dare amore. Grazie perché sei venuto a purificare con l'amore; ti amiamo, Signore! C'è speranza anche per te che sei lontano, il Signore ti ha riscattato, il Signore ti ha fatto degno della vita in virtù del battesimo, ti ha amato, ti ha dato il suo figlio, ti ha reso figlio di Dio, ti ha chiamato per nome! Grazie Signore!

Come il testimone gioisce per lo sposo noi vogliamo gioire per lo sposo, per Gesù, che è lo sposo. La gioia del testimone sia la nostra gioia perché sta avvenendo l'incontro, dello sposo e della sposa, di ogni credente qui presente, sta avvenendo l'incontro con lo sposo! Gioiamo alla presenza di Dio, gioiamo per la sua parola, di Gesù qui presente in mezzo a noi, ti lodiamo Signore con cuore sincero, ti dono la mia lode, il mio cuore, lodo la tua presenza, figlio del Dio vivente! Lode a te Gesù, lode al tuo nome santo!

Canto: Dio è amore (n°420)

Gloria a te Signore, ce lo diciamo gli uni gli altri: Dio è amore. Dio ci ama di amore infinito, vuole davvero farci figli, Dio è amore. Sei tu l'indispensabile nella mia vita: che tutto possa lasciare, tranne te! Ciò che abbiamo udito e veduto e contemplato, noi l'abbiamo veduto e di ciò rendiamo testimonianza, quello che abbiamo veduto lo annunciamo anche a voi! Amen, amen, amen! Testimoniamocelo, fratelli, e la nostra gioia sia perfetta.

Diciamolo al fratello che è accanto, che Dio ti ama. Oggi siamo cresciuti nella conoscenza, perché ci chiami per nome, perché la vita ora è in ciascuno di noi, lode a te!

Canto: Siamo un sol corpo (n° 334)

Ricordo di Rosa Dalle Pezze

Questa convocazione non può finire senza aver ricordato Rosa, è la nostra prima convocazione senza di lei, però nel nostro cuore è come se oggi fosse qui. Vogliamo ricordarla con le parole scritte sulla foto-ricordo che è stata distribuita a molti.

“Ti si chiamerà con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio”

Questo è vero per Rosa, ma è vero anche per tutti noi qui presenti in questo momento, ed è vero anche per tutta la preghiera che Rosa ha speso per ciascuno di noi e sta continuando a spendere dal cielo.

(Patrizia)

Canto: Alza i tuoi occhi al cielo (n°406)

Intervento di Mons. Lino, parroco del duomo di Castelfranco

Sono molto contento che abbiate scelto il nostro duomo come luogo per il vostro incontro di preghiera regionale. Sin dal primo momento lo considero una grazia che noi qui riceviamo, perché chi è animato dallo spirito non può che trasmettere lo spirito. Anche noi qui a Castelfranco abbiamo un piccolo gruppo del RnS. Piccolo, ma che custodiamo gelosamente, perché crediamo che sia un fermento perché tutta la chiesa, tutta la comunità sia rinnovata nello Spirito. E faccio un augurio per voi, un invito che siate così nelle vostre comunità perché le vostre comunità possano rinnovarsi nello spirito. E uno dei segni dello spirito, come dice san Paolo, è l'entusiasmo della fede, e voi lo sapete esprimere, mentre oggi la fede è vissuta con poco entusiasmo. Trasmettete oggi l'entusiasmo della fede, che viene dallo spirito, il dono più grande che ci è stato fatto. Trasmettete questo entusiasmo. Auguri!

Conclusioni del coordinatore regionale

Riprendo alcuni momenti della convocazione: è significativo quanto ci hanno comunicato i giovani nelle loro testimonianze, quando ci hanno riferito delle parole del papa; mi voglio soffermare ancora sull'idea della casa di Loreto che ha una parete mancante: è una casa aperta, che richiama la piazza, mentre la piazza rimanda alla casa. Penso che questo sia un aspetto da tenere nel cuore. Ricordiamoci inoltre che i ragazzi hanno espresso il desiderio di “seguire Cristo senza compromessi”.

Nel suo insegnamento Maria Laura ci ha tracciato alcune vie di riflessione. Ne segnalo alcune.

Abbiamo letto nel vangelo di Giovanni: “Ciò che abbiamo toccato, ciò che abbiamo udito, ciò che abbiamo visto...” Ecco un richiamo ad una fede, un ascolto che coinvolge tutto il nostro essere: spirito, anima e corpo. I testimoni della fede sono quindi persone che hanno toccato, udito, conosciuto, che hanno incontrato e infine creduto. Perciò il nostro bene, se vogliamo essere testimoni autentici, è incontrare il Signore, comunicare con lui, comunicare al suo Corpo e al suo Sangue, offrirgli la vita. Ci sono però alcuni pericoli che ci possono ostacolare in questo impegno, sia a livello personale, sia a livello di gruppo. Ne segnalo alcuni, riprendendo il tema della convocazione.

1. Un primo pericolo da evitare è quello della superficialità, che ci impedisce di andare in profondità e di cogliere il senso autentico della parola, di quanto il Signore ci dice. Perciò desidero richiamare lo slogan della convocazione: *“Attento!”* Quando siamo al gruppo, quando preghiamo individualmente, quando celebriamo la liturgia, quando andiamo all’eucarestia; attenti, perché siamo di fronte a Dio.

A questo proposito volevo richiamarvi la figura del seminatore, colui che uscì a seminare. Ogni qual volta noi ci raduniamo per la preghiera, individuale o comunitaria, c’è questo seminatore che esce a seminare. Il Signore nei nostri incontri e più in generale nella nostra vita butta la semente in grande quantità e non bada neanche a dove cade. Ecco, quando noi siamo radunati cerchiamo ricordarci la figura del seminatore che con tanta abbondanza butta la semente, e cerchiamo di essere la terra che rende il 30, il 60, l’80%. Per essere terreno buono, che porta frutto, dobbiamo stare attenti, dobbiamo accogliere la parola con un po’ di silenzio, non aver fretta di pregare, non avere fretta di dare risposte, sforziamoci piuttosto di capire.

2. Il secondo pericolo che corriamo è la incapacità di saper attendere. La seconda parola dello slogan è *“attendi!”*. Forse perché la parola si manifesti in tutta la sua ricchezza dobbiamo imparare ad attendere un po’ di più. Scrivevo nella lettera di convocazione: *“conosci il cuore di Dio dalle parole di Dio”*. Perciò attendiamo un po’ prima di dare delle risposte al Signore.

3. Il terzo suggerimento di oggi è *“Ascolta!”* L’ascolto di Dio avviene attraverso la sua parola. Ecco qualche suggerimento per aiutarci ad ascoltare. Credo sia importante:

1) aiutarci alla comprensione della parola leggendo qualche testo di riferimento, qualche opuscolo. Non possiamo non approfondire la conoscenza della parola con la lettura di qualche libro.

2) partecipare a momenti formativi nel Rinnovamento o, più in generale, nella Chiesa locale, per approfondire la lettura della parola. Esistono possibilità enormi di approfondimento! Il Rinnovamento non può fornire tutto, ma la Chiesa ci dà tanto e noi dobbiamo approfittare di queste occasioni.

3) procurarsi una Bibbia commentata in ogni gruppo. Quando durante la preghiera ci viene data dal Signore una parola potremmo leggere quel breve commento che precede il brano e questo ci aiuterebbe molto nella nostra crescita, individuale e comunitaria.

4) sviluppare la catechesi. Non possiamo farci mancare il momento di approfondimento, di riflessione. Qualora non vi siano persone in grado di sviluppare autonomamente dei temi di riflessione, è possibile aiutarsi a partire dalla lettura e dal commento di qualche articolo della nostra rivista *“Rinnovamento”*.

5) ascoltare la parola della Chiesa per noi. C’è bisogno di ascolto anche di questo. Credo che in parte non riusciamo a seguire quello che la Chiesa ci dice. Prendo due frasi tratte da uno scritto del papa per il Rinnovamento del 2001. *“Continuate ad amare e a fare amare la preghiera di lode, forma di orazione che più immediatamente riconosce che Dio è Dio. Nel nostro tempo avido di speranza, fate conoscere ed amare lo Spirito Santo. I gruppi e le comunità siano sempre più luoghi di contemplazione e di lode, dove il cuore dell’uomo si riempie dell’amore di Dio, si apre all’amore del fratello e diventa capace di costruire la storia secondo il disegno di Dio”*. Tutto ruota intorno all’amore. E ancora: *“Nella Chiesa i gruppi e le comunità del RnS siano luoghi significativi modelli di fraternità e di amore, di pazienza e accoglienza reciproca. L’esperienza del perdono e la valorizzazione di ogni dono spirituale aiutino tutti a costruire una convivenza alimentata dal soffio dello Spirito del Signore risorto”*. Non c’è nessuno che è riserva, ma tutti noi siamo utili ed indispensabili per dare il nostro contributo alla crescita dei fratelli, alla crescita della Chiesa.

(Giuseppe)